

Si tratta di una Madonna col Bambino, seduta, e ai due lati i busti dei santi Antonio e Giovanni Battista. L'altorilievo dalle figure dipinte è certo contemporaneo alla chiesa dei frati minori di S. Francesco sul cui frontone era stato collocato. La chiesa, eretta nel 1281 da Fulcherio di Zuccola vescovo di Concordia, fu demolita nella prima metà del nostro secolo. Il prezioso cimelio venne ricoverato nel museo nazionale di Portogruaro, ma la pietra è anche pregiata sotto il riguardo archeologico, contenendo essa un'iscrizione latina pubblicata dal Mommsen.

**1952.** *Die Thierornamentik der Völkerwanderungszeit*, von DR. SVEN SÖDERBERG. (In *Prähistorische Blätter*, vi Jahrgang) — München, k. Hof- und Universitätsbuchdruckerei Wolf, 1892; pp. 15, 8°, con figure nel testo e in tavole separate XI-XX. (C. M. G.)

Facendosi carico che un'arte barbarica con speciali rappresentazioni grafiche ebbe a fiorire all'infuori dell'influsso romano, l'autore svedese, svolgendo, come fece altre volte, questo interessante argomento, non nuovo per gli scrittori settentrionali, viene a darci parecchi saggi d'ornato, di fibbie, lamine di cintura, else od altro, a cui erano congiunte figure di animali, che si usavano nel periodo delle trasmigrazioni dei popoli. E due ne raccoglie che si ammirano in musei friulani; ma mentre l'uno, nel museo di Udine, è una fibula longobarda, la cui decorazione mostra due animali distesi (pag. 11, in nota), l'altro, che si trova del museo di Gorizia, è senza dubbio di imitazione romana del periodo merovingio, che fu molto ricco di siffatti ornamenti e rappresenta una lingua di cuoio, avente nei margini le figure distese di due leoni.

**1953.** *Guglielmo Bergamasco ossia Vielmo|Vielmi di Alzano, architetto e scultore del secolo XVI*, di MICHELE CAFFI. (In *Nuovo Archivio Veneto*, Tomo III, pag. 157 e segg.) — Venezia, Visentini, 1892; pp. 23, 8°. (R. O-B.)

Noto che il Bergamasco è creduto autore dei tre palazzi Fabris, Rivalta e Tasca in Portogruaro (pag. 165). Credesi che quest'ultimo fosse dei Frattina che ne erano stati spogliati dalla repubblica: ora appartiene ai Persico di Venezia; ma non è compiuto. Due belle porte di esso erano state trasportate dai Tasca in Venezia e furono poste in una casa presso il ponte della Guerra.